

L'INIZIATIVA

Clima, pace e salari: venerdì sciopera il mondo della scuola



Una manifestazione sindacale della Flc Cgil

BELLUNO

Il mondo della scuola scende in piazza venerdì, con Fridays for Future, per il clima, contro la guerra e per l'adeguamento del salario accessorio. Lo sciopero è stato indetto da **Cgil** Flc, Anief e Sisa, sindacato indipendente scuola e ambiente, e coinvolgerà per l'intera giornata di venerdì tutto il personale del comparto istruzione e ricerca e dell'Area dirigenziale, dei docenti universitari e di tutto il personale della formazione professionale e delle scuole

non statali.

«La tragica invasione dell'Ucraina, le cui indicibili conseguenze rischiano di trascinare in una escalation bellica senza ritorno, rende ancora più manifesta e improrogabile la necessità di una transizione ecologica verso un modello di sviluppo ecologicamente e socialmente sostenibile», si legge in una nota della Flc **Cgil**. «Alla minaccia di una guerra mondiale, infatti, si somma una vera e propria "guerra climatica", già in corso, per accaparrarsi materie prime e fonti di ener-

gia. La crisi e la dipendenza energetica si combattono massimizzando l'uso delle fonti rinnovabili e non riaprendo inquinanti ed obsolete centrali a carbone».

«Per questo, accogliendo l'appello di Fridays For Future Italia, partecipiamo convintamente allo sciopero globale per il clima #PeopleNotProfit del 25 marzo, portando al centro della mobilitazione anche i temi della pace e del disarmo», prosegue la nota. «L'immediato cessate il fuoco per garantire corridoi umanitari e la riapertura dei canali diplomatici è l'unica strada per evitare una folle corsa al riarmo ed una escalation militare dalle conseguenze disastrose; occorre piuttosto fornire aiuto concreto ai profughi, proteggere i civili, contribuire all'accoglienza in Europa e in Italia cominciando a garantire al più presto ogni forma di integrazione scolastica e di supporto agli studenti universitari, delle Accademie e dei Conservatori provenienti dai paesi coinvolti nel conflitto».

I sindacati chiedono anche «l'incremento delle risorse per il salario accessorio, con l'obiettivo di un progressivo allineamento con le retribuzioni medie dei principali paesi europei, per far fronte all'aumento dei prezzi delle bollette e dell'inflazione. Oltre che un potenziamento degli investimenti pubblici per mettere in atto le azioni di monitoraggio e intervento previste dal Pnrr e dal piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici». —